

L'EVENTO

Le giornate del Fai quei tesori mai visti

PIETRO MECAROZZI

NON capita certo tutti i giorni la possibilità di poter visitare Palazzo dei Visacci, il quattrocentesco edificio fiorentino trasformatosi nel fine Novecento in loggia massonica del Grande Oriente d'Italia. Come non è usuale introdursi nel conservatorio femminile San Niccolò di Prato, fino dentro le celle di clausura monacali. In occasione della venticinquesima edizione delle "Giornate della primavera" però, il Fondo ambiente Italiano (Fai) propone nel suo programma tutto questo e molto altro. Sabato 25 e domenica 26 marzo tutta Italia festeggerà il traguardo di un quarto di secolo della manifestazione, togliendo i sigilli, in orario diurno, a molti siti culturali così lontani dai consueti circuiti turistici da rimanere chiusi al pubblico per la maggior parte dell'anno. I luoghi aperti in via straordinaria sono più di 1.000, per una totale di 400 località coinvolte in tutta Italia. A guidare i visitatori ci saranno gli studenti volontari degli istituti superiori, che per l'occasione diverranno apprendisti Ciceroni, in onore del grande oratore romano. Come ogni anno, gli iscritti al Fai e coloro che si iscriveranno durante le due giornate, potranno godere di una corsia preferenziale per assistere ad alcune visite esclusive, come quella curata da Rita Iacopino nel museo di Palazzo Pretorio a Prato. La regione Toscana propone un percorso ricco di "voli pindarici", vantando 48 eventi totali, tra escursioni naturalistiche nei polmoni verdi dell'entroterra e visite guidate nei più importanti musei rinascimentali.

SEGUE A PAGINA VII



L'EVENTO

Nel weekend il Fai apre le porte dei tesori mai visti

<DALLA PRIMA DI CRONACA

PIETRO MECAROZZI

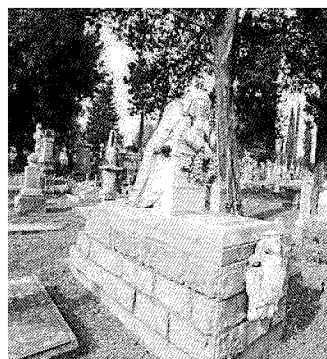
Firenze contribuirà con l'apertura di cinque luoghi storici: il cimitero degli Inglesi e quello degli Allori dalle 10 alle 16.30, stesso orario per il Palazzo dei Visacci e la torre di Careggi, sarà invece disponibile solo la giornata di domenica per visitare l'ex Manifattura Tabac-

chi (dalle 10 alle 17.30). Mentre a Monteverchi, lo stile liberty di Villa Masini andrà a braccetto con lo splendore tardomedievale di Palazzo del Podestà. A Livorno aprirà la Villa del Presidente. In piazza dei Miracoli a Pisa invece, il Camposanto monumentale, celebre per gli affreschi di Buonamico Buffalmacco, si offre in una apertura serale. Nella maremma più profonda invece,

il Castello di Belagaio a Roccastrada, offre la possibilità di assistere al curioso fenomeno dell'inversione termica che coinvolge la foresta mediterranea circostante. Le Giornate della primavera inoltre, per il terzo anno consecutivo si prestano a chiudere la settimana dedicata dalla Rai, in collaborazione con Fai, ai beni culturali e ambientali del Paese. «Le Giornate della

primavera sono diventate uno degli appuntamenti più importanti del panorama culturale italiano, grazie all'operato vigile del Fai in materia di beni paesaggistici e culturali, nello spirito dell'articolo 9 della Costituzione» ricorda Ilaria Buitoni, sottosegretario di stato al Ministero dei beni e delle attività culturali del turismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CIMITERO DEGLI INGLESI

Per le giornate del Fai sarà possibile visitare il cimitero monumentale